	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 1 di 12

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PIANO DI LAVORO DEL DIPARTIMENTO DI STORIA E FILOSOFIA

MATERIA: FILOSOFIA

INDIRIZZO CLASSICO

1) OBIETTIVI COMUNI E COMPETENZE

Il dipartimento di filosofia individua e propone agli studenti del Liceo Classico un percorso orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi (fatta salva la necessaria e inevitabile libertà di impostazione riguardo al metodo e alle priorità che è riservata a ciascun docente):

per il secondo biennio:

- ✓ riconnettere i problemi filosofici a interessi e bisogni espressi dallo studente
- ✓ accostare un testo filosofico (quale che sia il tipo di testualità), cogliendone l'essenziale pluralità di strati e sensi
- ✓ individuare i regimi enunciativi e le coordinate elementari di significato del testo
- ✓ individuare una semplice serie di elementi fattuali che inquadrano storicamente il testo, orientandosi nell'uso delle principali convenzioni vigenti nella pratica della storiografia filosofica («autore», «opera», «periodo», «scuola», «tendenza» ecc.)
- ✓ acquisire familiarità con le esigenze della definizione rigorosa dei concetti
- ✓ riconoscere le strutture argomentative che ricorrono in testi di generi differenti
- ✓ individuare la dimensione temporale e storica dei concetti filosofici, in particolare quelli etico-politici con riferimento alle competenze di Cittadinanza e Costituzione
- ✓ esprimere in termini tecnicamente e lessicalmente corretti, sia nella forma della trattazione scritta sia in quella della trattazione orale, l'enunciato del problema e le strategie di soluzione.


Per il secondo anno del secondo biennio e per il quinto anno:

- ✓ esplicitare ed enucleare il concetto come elemento specifico della pratica filosofica
- ✓ perfezionare le abilità di definizione rigorosa dei concetti
- ✓ ricostruire connessioni tra concetti, campi concettuali e linguistici
- ✓ saper formulare un problema e ricercare strategie di soluzione
- ✓ diventare consapevoli di alcune fondamentali questioni epistemologiche e dello sviluppo delle scienze
- ✓ acquisire le principali forme e strategie di validazione o invalidazione di una tesi

Per il quinto anno:

- ✓ interrogarsi criticamente sulle questioni fondamentali che attengono ai diversi ambiti dell'esperienza filosofica (ontologia, logica, filosofia della conoscenza, etica, estetica, epistemologia ecc.)
- ✓ affinare progressivamente la consapevolezza metodologica e l'attitudine interdisciplinare, costruendo eventualmente una competenza di tipo multimediale

Tra le finalità di ordine generale cui i detti obiettivi sono subordinati, il dipartimento menziona come irrinunciabile la progressiva formazione, nello studente, di una consapevolezza della cittadinanza

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 2 di 12

mediante l'acquisizione delle competenze discorsive e pratiche che caratterizzano l'agire etico-razionale.

2) CONTENUTI COMUNI

L'insegnamento della filosofia nel Liceo Classico prevede l'alternarsi di lezioni a prevalente impostazione storiografica e di lezioni centrate sull'analisi dei testi. Le analisi testuali sono condotte, a seconda del corso, o su edizioni commentate di classici, o su antologie o sui testi selezionati ed inclusi nella manualistica in adozione.

Lo svolgimento dei programmi, differenziato secondo i piani di lavoro dei singoli docenti, assicura non di meno ad ogni studente lo svolgimento di quei contenuti comuni che qui si enunciano, secondo i relativi tempi di svolgimento.

3) TEMPI CONCORDATI

CLASSE TERZA:

Primo Periodo:

Sapienza e filosofia nell'età tragica
Sofistica
Socrate
Platone (introduzione)

Secondo Periodo:

Platone (sviluppo e conclusione)
Aristotele
Filosofie dell'età ellenistica
Agostino
Tommaso

CLASSE QUARTA:

Primo Periodo:

La filosofia politica prima e dopo la crisi del Seicento
La rivoluzione scientifica
Descartes (introduzione)

Secondo Periodo:

Descartes (sviluppo e conclusione)
Origini dell'empirismo: Th. Hobbes
Sviluppi dell'empirismo: Locke e Hume
Spinoza
L'Illuminismo
Kant e la filosofia critica


CLASSE QUINTA:

Primo Periodo:

Filosofie dell'età post-kantiana. Introduzione
all'idealismo tedesco
Hegel

Secondo Periodo:

La critica dello hegelismo
Il Positivismo
Nietzsche

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 3 di 12

Freud
Bergson
Tre o più autori, scuole o problemi del Novecento.

4) OBIETTIVI MINIMI IRRINUNCIABILI PER UN APPRENDIMENTO SUFFICIENTE

Il dipartimento è consapevole delle criticità insite nella determinazione di «obiettivi minimi». Onde evitare pertanto formulazioni inadeguate o circolari, che facciano riferimento all'«accettabilità» o alla «sufficienza» dei livelli, formula qui un principio generale cui l'apprendimento sufficiente si adegua. Secondo tale principio, l'esecuzione dello studente:

- ✓ corrisponde a ciò che è atteso e stipulato, quanto a conoscenza, nel momento in cui ha luogo la prova
- ✓ contribuisce intenzionalmente al fine espresso all'inizio della sequenza del processo di apprendimento.

Scomponendo poi tale principio in aspettative specifiche, sono conformi agli obiettivi minimi irrinunciabili le esecuzioni che:


- ✓ sono pertinenti ai quesiti formulati;
- ✓ sono scevre di oscurità e ambiguità;
- ✓ contengono gli elementi di conoscenza definiti nel corso delle lezioni (e comunque prima delle verifiche);
- ✓ risultano convincenti e attendibili, non impegnando lo studente nei confronti di ciò che ritiene indeterminato;
- ✓ seguono un ragionato ordine di esposizione.

Tali esecuzioni realizzano allora gli obiettivi minimi ai fini della validazione del processo di apprendimento. Espresse in termini di conoscenze e competenze, esse mostrano nel risultato l'avvenuta acquisizione dei seguenti elementi:

- ✓ orientamento storico
- ✓ proprietà terminologica e lessicale
- ✓ capacità astrattiva
- ✓ capacità logica e argomentativa
- ✓ capacità espressiva
- ✓ comprensione di un semplice testo filosofico.

5) STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Si allega la griglia di valutazione che costituisce lo strumento principale, insieme alle prove orali e scritte relative, della valutazione. Al suo interno essa contiene anche i criteri di valutazion

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 4 di 12

In ordine all'elaborazione di una griglia per la valutazione delle **prove orali**, il dipartimento conviene sull'adozione del modello qui riportato:

VALUTAZIONE/INDICATORI	CONOSCENZA	COMPRENSIONE	ESPRESSIONE
Gravemente insufficiente	Nulla, vaga o priva di attinenza all'argomento richiesto	Nulla o denotante gravi fraintendimenti	Linguisticamente incompetente, priva di struttura
Insufficiente	Lacunosa, benché riferita all'argomento richiesto	Disomogenea o denotante fraintendimenti	Scorretta nelle scelte linguistiche, scarsamente strutturata
Sufficiente	Elementare	Limitata ai soli nuclei essenziali	Corretta, ma solo a tratti, nelle scelte linguistiche; schematicamente strutturata
Discreto	Puntuale e adeguata all'argomento trattato	Omogeneamente estesa a tutte le componenti	Formalmente corretta; strutturata in modo lineare
Buono	Puntuale e completa quanto all'argomento trattato	Denotante completa assimilazione dell'argomento, benché non personalmente rielaborata	Formalmente sicura e accurata nelle scelte; strutturata in modo efficace
Ottimo	Puntuale, circostanziata e ben selezionata	Personalmente rielaborata, denotante completa assimilazione dell'argomento	Dotata di piena padronanza formale; strutturata in modo originale

Inoltre, accertatane la piena compatibilità, il Dipartimento approva anche la seguente griglia per la valutazione delle prove scritte, già in uso in alcune sezioni e riportata nei relativi Documenti del 15 maggio:



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

+


Descrittori	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto\ Buono	Ottimo
Punteggio in 15esimi	1 - 7	8 - 9	10 - 11	12 - 13	14 - 15
Punteggio in decimi	3 - 4,5	5 - 5,5	6 - 6,5	7 - 8	9 - 10
Pertinenza e correttezza delle conoscenze	Scorrette e lacunose	Imprecise, frammentarie poco pertinenti	Sostanzialmente corrette anche se generiche o non complete / non del tutto pertinenti	Corrette, pertinenti	Corrette, precise, complete
Argomentazione e utilizzo delle conoscenze	Non sa individuare i concetti chiave	Individua solo parzialmente i concetti chiave	Individua concetti chiave ma li utilizza e li collega in modo non sempre appropriato	Individua i concetti chiave e li collega in modo complessivamente chiaro e coerente	Elabora i concetti chiave e li utilizza con precisione e chiarezza
Esposizione e padronanza dei linguaggi specifici	Incoerente, confusa, lessico molto scorretto	Approssimativa/ Parzialmente scorretta / lessico impreciso	Esposizione semplice / linguaggio non sempre rigoroso	Esposizione chiara e corretta/ linguaggio essenziale lessicalmente complessivamente appropriato	Esposizione corretta, efficace, lessico appropriato

INDICATORI/ DESCRITTORI	1 - <4 gravemente insufficiente 1-6,25	4 - <5 insufficiente 6,5-8	5 - <6 lievemente insufficiente 8,5-9,5	6 - <7 sufficiente e pienamente sufficiente 10-11	7 - <8 discreto 11,25-12,25	8 - <9 Buono 12,5-13,5	9 - 10 ottimo 13,75-15
A. CONTENUTO INFORMATIVO (correttezza delle informazioni generali e delle conoscenze)	Nulla o quasi inesistente	E' presente qualche informazione ma lacunosa e con gravi errori	CI sono informazioni ma con qualche lacuna e lievi fraintendimenti	Conoscenze semplici e essenziali ma corrette	Contenuto informativo corretto e sufficientemente sviluppato anche se non particolarmente approfondito in tutte le risposte	Contenuto informativo ampio e ben Sviluppato	Ampio sviluppato e completo

B. ADERENZA ALLA TRACCIA (capacità di selezione e di sintesi, nel caso di una domanda sintetica; completezza della risposta, nel caso di una domanda analitica, capacità argomentativa se richiesta)	Nulla o quasi inesistente	Forti difficoltà di comprensione delle consegne e sintesi frammentarie e lacunose	Difficoltà di orientamento o fraintendimento della traccia e/o sintesi appena accennata, a tratti superficiale e/o con qualche incertezza	Prova in linea con le richieste anche se non in modo approfondito o completo, sintesi semplice ed essenziale ma sostanzialmente corretta	Risponde in modo adeguato alla consegna e sviluppa sintesi appropriate e sostanzialmente sicure anche se non particolarmente approfondite in tutte le risposte	Risposta sicura organizzata e approfondita, svolta con argomentazioni solide culturalmente	Argomenta con ottime capacità inferenziali, sviluppando percorsi autonomi e di ampio spessore critico
---	---------------------------	---	---	--	--	--	---

C. CORRETTEZZA FORMALE ED ESPRESSIVA GENERALE (ortografia, lessico, grammatica e sintassi)	Gravissimi errori formali ed espressivi	Esposizione e formalismi inadeguati e non sempre corretti	Esposizione con qualche incertezza e/o lievi errori formali	Esposizione lineare formalmente corretta anche se semplice	Esposizione corretta formalmente e adeguatamente articolata	Si esprime in modo ben articolato sicuro e formalmente corretto	Esposizione rigorosa, brillante e con spunti di originalità
---	---	---	---	--	---	---	---

D. CORRETTEZZA FORMALE, LESSICALE E INFORMATIVA SPECIFICA (terminologia tecnica, attinenza ai dati specifici della disciplina)	Totale o gravissima scorrettezza nell'uso delle informazioni e del lessico specifico	Imprecisione, genericità e confusione nell'uso del lessico e dell'informazione specifica	Lieve scorrettezza o imprecisione e non sempre chiaro uso del lessico e dell'informazione specifica	Prova corretta sostanzialmente nell'uso del lessico e dell'informazione specifica	Prova corretta e adeguata nell'uso formale e lessicale specifici	Prova precisa, sicura e ben fondata	Prova rigorosa, brillante e originale
---	--	--	---	---	--	-------------------------------------	---------------------------------------

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 6 di 12

6) EVENTUALI PROVE COMUNI

Il Dipartimento, dopo avere concordato di effettuare almeno due prove per ciascun periodo, lascia alla discrezionalità dei singoli docenti la scelta tra le tipologie possibili: due prove orali, oppure una (o più) orali e una (o più) prove scritte, a seconda delle situazioni dei singoli studenti.

Non prevede l'effettuazione di prove comuni, sia per la diversità dei testi in adozione, sia per le differenze nella scansione oraria dei corsi (tre ore per l'intero triennio nel corso tradizionale, due ore in quarta per quello scientifico-matematico; due ore per l'indirizzo musicale).

Si aggiorna alla prossima riunione onde determinare le tipologie delle prove per il recupero dei debiti a settembre.

7) ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Quanto alla realizzazione dell'ASL nelle classi terze, toccata sia dal primo sia dal terzo punto all'o.d.g., il dipartimento propone la ripresentazione dell'attività volta allo sviluppo delle capacità, da parte degli studenti, di elaborare testi complessi.

L'attività investe un complesso di abilità, dalla ricerca delle fonti (analogiche e digitali), alla stesura di un piano di lavoro, alla composizione dell'elaborato secondo le tradizionali scansioni (capitoli, paragrafi, sottoparagrafi ecc.), alla conoscenza e all'uso delle principali norme redazionali. Il lavoro occuperà grossomodo otto ore suddivise nei due periodi.

Concomitanti a tale intervento, il dipartimento accoglie i progetti elaborati dal prof. Zennaro, che si articolano nella produzione di un testo argomentativo che, come nello scorso anno, può trovare realizzazione editoriale; nella partecipazione degli studenti alle iniziative "Dialogos" e alle eventuali "Dispute filosofiche"; nella realizzazione di laboratori viaggianti, grazie al concorso di differenti soggetti istituzionali, che promuovono sia la capacità di lavorare collettivamente, sia quella di comunicare in pubblico.

Del pari, il progetto della prof. Almansi, che si focalizza sulla violenza di genere, e che nello scorso anno ha ricevuto una risposta significativa dalle classi partecipanti, e che quest'anno verrà ampliato alla storia del diritto di famiglia, può trovare connessione con lo sviluppo delle competenze discorsive e produttive di testi di cui sopra.

Su tale finalità si verifica l'accordo dei presenti.


8) INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA CON METODOLOGIA CLIL

Si fa qui riferimento al capo 3.1.2 della Nota MIUR 25 luglio 2014 (Norme transitorie) circa l'avvio in ordinamento dell'insegnamento di disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, recante la disciplina per "Il quinto anno degli altri Licei" (non linguistici).

Detto capo suggerisce "l'attivazione in classe quinta preferibilmente del 50 per cento del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera". Conto tenuto altresì che il titolo 5 (Esame di Stato), della nota in parola recita che per la DNL il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione d'esame in qualità di membro interno", e atteso che nulla è dato sapere ad oggi circa la formazione della Commissione d'esame per il corrente anno scolastico, appare prudente progettare che il predetto massimo del 50 per cento venga svolto nel secondo quadrimestre.

È infatti plausibile che, entro gennaio, la ripartizione dei membri interni e di quelli esterni delle Commissioni sia nota, così da evitare il rischio di sviluppare una parte consistente di programma che potrebbe non venir verificata in sede finale.

Allo scopo si individuano in linea di massima i punti del programma del secondo periodo che saranno trattati con metodologia CLIL nella classe 5^a DC e 5^a AC (proff. Gerevini e Zennaro) nella filosofia del "secondo" Wittgenstein e nell'epistemologia di T. S. Kuhn.

	I.I.S. "C. MARCHESI"	MOD-125
		Rev. 0
	Piano di Lavoro di Dipartimento	Data: 10/10/2009
		Pag. 7 di 12

Per quanto riguarda la parte del programma, svolta con metodologia CLIL, sono essenzialmente mutati i supporti della comunicazione, che si è fondata esclusivamente su presentazioni multimediali, sia disponibili come materiali iTunesU, sia come slideshows appositamente preparate.

9) INTRODUZIONE ALLA LOGICA

Il prof. Gerevini propone la realizzazione di un breve corso di logica elementare, destinato agli studenti che intendano sostenere i test di ingresso nelle facoltà di Medicina.

Esso si articola in cinque-sei incontri di 2 ore distribuiti nei mesi da novembre a marzo, in orario extracurricolare e su base di adesione volontaria.

Partendo dalla rilevazione delle principali tipologie di quesiti presenti nei test di ingresso, il progetto intende fornire agli studenti le basi tecniche per l'impostazione e la soluzione dei problemi; di modo che essi non vengano affidati alle sole capacità intuitive o al senso strategico degli studenti.

Il programma copre alcuni degli argomenti presentati nei corsi elementari di logica (il riferimento è qui al classico textbook di VARZI, NOLT, ROHATYN, *Theory and Problems of Logic*, McGraw-Hill), e cioè:

- struttura delle argomentazioni in linguaggio ordinario
- valutazione delle argomentazioni in linguaggio ordinario
- la logica delle asserzioni categoriche (quadrato delle opposizioni; diagrammi di Venn; inferenze immediate; sillogismi categorici)
- induzione per analogia
- inferenze causali.

Il progetto prevede un attivo impegno da parte dei frequentanti a svolgere i numerosi esercizi assegnati e a svolgere i test somministrati durante le ore dal docente.

Il Dipartimento approva il progetto.

PADOVA, 26 settembre 2017

IL COORDINATORE

Annalisa Almansi

